

rando i partiti e gli interessi nepotistici, cadevano su coloro che veramente affidavano per capacità e per valore. Quest'era il caso di Francesco Morosini assunto per la seconda volta al comando supremo delle armi della Repubblica in un momento delicatissimo; mentre Costantinopoli, fallito ogni tentativo di venire ad un accomodamento, si apprestava ad un formidabile tentativo per aver finalmente ragione della resistenza di Candia. Le trattative di pace tra Venezia e la Turchia non erano state mai, fino ad allora, esplicitamente interrotte. Kuprili Ahmed, succeduto nel 1661 a suo padre Mohamed nella carica onnipotente di Gran Visir del Sultano Maometto IV, aveva immaginato un modo di intendersi proponendo la divisione del possesso dell'isola di Candia secondo la dorsale dei monti che la tagliano in due trasversalmente, cioè avrebbe portato alla rimozione dell'assedio della capitale e alla cessione delle fortezze di Suda e di Grabuse in aggiunta a quella delle già conquistate cittadelle di La Canea e di Rettimo. Per contro i veneziani, ben edotti della importanza strategica della Suda, erano propensi a cedere soltanto La Canea e Rettimo, sostituendo pel restante del territorio ambito dai turchi una indennità in denaro. Fu in seguito al manifestarsi di questo sostanziale disaccordo e dopo lunghe infruttuose tergiversazioni, attraverso le quali i veneziani s'erano ridotti ad accettar in massima